

» viene a voi concesso da chi non ha veruna facoltà di darlo. Con-
 » tuttocìò abbiamo creduto, esser obbligo del nostro apostolico do-
 » vere, avvisare con lettere le fraternità vostre, ed ingiungervi, che
 » con coraggio difendiate le esenzioni concesse agli ordini regolari
 » da questa Sede apostolica, e da Leone X di fel. mem. nel concilio
 » Lateranese con ogni premura raccomandate. Nè veruno di voi
 » sopra di essi eserciti ordinaria giurisdizione, dalla quale i Romani
 » pontefici gli hanno sottratti: ma solo usiate di quella giurisdiz-
 » zione sopra di loro, siccome avete fin ora fatto, la quale in alcuni
 » determinati casi viene a voi concessa dal concilio Tridentino.
 » Reca per certo maraviglia, che il Senato non abbia tenuto alcun
 » conto del concilio di Trento, e che si sia voluto lasciar traspor-
 » tare piuttosto dal desiderio di novità, che ritenere quell' antica
 » venerazione verso la suddetta Chiesa, adunatasi in quella celeber-
 » rima sacra adunanza; ed essersi allontanato dall' orme di quell'an-
 » tico senato, il quale fra principi cattolici ingiunse con singolar
 » premura e sollecitudine l' esecuzione de' decreti di quel sinodo:
 » dimodocchè dal nostro predecessore Pio IV di fel. mem. ne fu
 » con onorificentissime lettere e somma laude commendato. In voi
 » pertanto, venerabili fratelli, niente più essere a cuore giudichia-
 » mo; fino dal principio del nostro ministero, che di ubbidire alla
 » Chiesa, la quale nel prefato concilio Lateranese vi raccomanda i
 » privilegi de' regolari — *Esortiamo ancora i medesimi vescovi e do-*
 » *mandiamo per le viscere di misericordia del nostro Iddio a voler*
 » *con tutta la benevolenza favorire gli stessi fratelli, ed a voler difen-*
 » *dere e custodire i loro diritti con tutto l' amore.* — Ed alle frater-
 » nità VV. col più vivo sentimento del nostro cuore, diamo con tutto
 » l' affetto la nostra apostolica benedizione. — Dato in Roma presso
 » S. Maria Maggiore, sotto l' anello piscatorio, il primo di Ottobre
 » 1768 del nostro pontificato l' anno XI. »

In seguito a questo breve apostolico, l' arcivescovo di Patrasso, segretario della congregazione dei vescovi e regolari, scrisse d'ordine